

## Libri ricevuti e (talora) commentati

Aa.Vv., *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. II, *La trasformazione dell'Italia: sviluppo e squilibri*. 1. *Politica, economia, società*, Einaudi, Torino 1995, pp. XI-897, L. 110.000.

Il volume si apre con un saggio di Carlo Pinzani che prende in esame la collocazione internazionale dell'Italia sulla base soprattutto di una lettura attenta dei documenti americani, e si conclude con un contributo molto denso e stimolante di Franco De Felice: *Nazione e sviluppo: un nodo non sciolto*. De Felice propone un modello interpretativo, di grande interesse, relativo a un aspetto centrale: il passaggio dall'Italia degli anni quaranta e cinquanta a quella degli anni sessanta. Al centro dell'attenzione, la tensione fra il permanere di precedenti modi d'essere della società italiana, legati al clima della Guerra fredda, e le forme nuove di «nazionalizzazione delle masse» che si delineano, legate allo sviluppo e al mercato. E sul tappeto, anche, i limiti reali incontrati dai processi di democratizzazione del paese, le ragioni del precoce fallimento delle aspirazioni riformatrici presenti nel centro-sinistra, il peso e il valore di scelte economiche e politiche.

Il volume comprende, inoltre, vari saggi sui diversi comparti produttivi, sul mercato del lavoro, sul rapporto fra economia e politica (Guido Fabiani, Giovanni Bruno, Enrico Pugliese, Carlo Trigilia), sulle trasformazioni territoriali e ambientali (Giuseppe Dematteis), sui movimenti di popolazioni e sui loro effetti nelle culture diffuse (Eugenio Sonnino e Amalia Signorelli).

Archivio Centrale dello Stato, *Verbali del Consiglio dei ministri. Luglio 1943-maggio 1948*, a cura di Aldo Ricci, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Roma 1995: vol. III, *Governo Bonomi. 18 giugno 1944-12 dicembre 1944*, pp. 686; vol. IV, *Governo Bonomi. 12 dicembre 1944-21 giugno 1945*, pp. 1068, s.i.p.

Continua con questi volumi una importante iniziativa dell'Archivio Centrale dello Stato e della Presidenza del Consiglio volta a mettere a disposizione degli studiosi e di un più ampio pubblico i verbali dei governi italiani che si collocano fra la destituzione di Mussolini, il 25 luglio 1943, e le elezioni politiche del 18 aprile 1948. Il terzo e il quarto volume si riferiscono ai due governi Bonomi, che vanno dalla liberazione di Roma alla liberazione completa dell'Italia. Vi sono in questa fase – come osserva il curatore dell'opera, Aldo Ricci – alcuni snodi di decisiva importanza: basti pensare ai «decreti Gullo» sull'assegnazione delle terre incolte e sui contratti agrari, al problema dell'epurazione, alle questioni connesse al

rapporto con gli Alleati. Pur nella loro sinteticità, talora allusiva, questi verbali offrono agli studiosi uno strumento sicuramente utile.

Patrizia Audenino-Paola Corti, *L'emigrazione italiana*, Fenice 2000, Milano 1994, pp. 95, L. 9.500.

Una sintesi utile e accurata, inserita nella collana di divulgazione «La storia» della casa editrice Fenice 2000: sono indicate tappe essenziali e caratteristiche del fenomeno, nelle diverse fasi, e segnalati i problemi più generali sottesi alla questione.

Luigi Aversa (a cura di), *Fondamenti di psicologia analitica*, Laterza, Roma-Bari 1995, pp. 351, L. 52.000.

Umberto Caldora, *La Calabria nel 1811. Le relazioni della statistica murattiana*, a cura di Vittorio Cappelli, Centro editoriale e librario Università degli Studi della Calabria, Rende 1995, pp. 145, L. 15.000.

Mauro Carboni, *Il debito della città. Mercato del credito, fisco e società a Bologna fra Cinque e Seicento*, Il Mulino, Bologna 1995, pp. 261, L. 28.000.

Giorgio Caredda, *Governo e opposizione nell'Italia del dopoguerra*, Laterza, Roma-Bari 1995, pp. 265, L. 35.000.

I documenti conservati nell'Archivio Centrale dello Stato e i documenti americani relativi all'Italia, qui utilizzati con precisione e intelligenza, permettono di meglio comprendere i meccanismi concreti di funzionamento delle istituzioni, e al tempo stesso i vincoli e i limiti posti alla democrazia nel nostro paese. Il volume si basa anche sui verbali della Direzione del Pci e su fonti relative alla Confindustria e al Psi, mentre continuano a non essere consultabili i verbali della Direzione della Dc. E mentre difficoltà crescenti vengono frapposte alla consultazione di fondi dell'Archivio Centrale dello Stato prima molto più facilmente utilizzabili dagli studiosi.

Annastella Carrino, *Parentela, mestiere, potere. Gruppi sociali in un borgo meridionale di antico regime (Mesagne: secoli XVI-XVIII)*, Edipuglia, Bari 1995, pp. 229, L. 35.000.

Il volume illustra i risultati di un interessante e innovativo lavoro di ricostruzione dell'articolazione e delle strategie sociali a Mesagne, un grosso borgo cerealicolo di terra d'Otranto, tra XVI e XVIII secolo. La ricerca supera le posizioni strutturaliste e funzionaliste volte alla rigida definizione dei gruppi sociali e quelle, viceversa, per cui gruppi e individui sarebbero da considerare al di fuori di appartenenze sociali e di vincoli normativi forti. I rapporti interni ed esterni ai gruppi sociali individuati sono stati verificati dall'autrice attraverso i linguaggi della parentela, della professione e delle logiche cetuali. Il libro offre dunque uno stimolante contributo per reagire al comune senso storiografico delle varie «staticità» del Mezzogiorno di antico regime, cogliendo una molteplicità di identità e approdando ad articolati profili sociali quali quelli dei massari, dei lavoratori manuali extra-agricoli e delle élites nobiliari.

Marina Cattaruzza, *Trieste nell'Ottocento. Le trasformazioni di una società civile*, Del Bianco editore, Udine 1995, pp. 219, L. 30.000.

«Il Cavallo di Troia – Rivista trimestrale di Storia Contemporanea», 5-6, dicembre 1994-marzo 1995, s.i.p.

Il fascicolo si articola in due sezioni: *Il XXV aprile: memoria e giudizio storico* (con un incontro con Teresa Mattei, un'intervista a Claudio Pavone e una discussione con Alessandro Pizzorusso); *Revisionismo: il passato tra politica e storia* (atti di un convegno sul tema tenutosi il 23 maggio 1994 con interventi di Riccardo Maffei, Enzo Collotti e Adrian Lyttelton).

Comitato di Liberazione Nazionale napoletano, (*Verbali: 1943-1946*), Napoli 1995, s.i.p.

Una documentazione importante, commentata da Vera Lombardi, Guido D'Agostino, Gloria Chianese, Laura Albarella, Giulia Buffardi.

Gabriella Corona, *Demani ed individualismo agrario nel Regno di Napoli (1780-1806)*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1995, pp. 223, L. 34.000.

Un'efficace rappresentazione della realtà meridionale in cui potere regio, municipalità, feudatari, tribunali, popolazioni si incontrano e si scontrano intorno al grande tema della privatizzazione delle terre pubbliche. L'ambito cronologico è quello degli anni della crisi dell'antico regime, alla vigilia della rivoluzione francese. L'autrice connette con efficacia il fenomeno dell'affermazione dell'uso individuale della terra con i vincoli territoriali e il conflitto sociale, mostrando gli esiti con i quali si realizzava la dialettica tra la tradizione comunitaria e la nuova logica individuale.

Paola Corti e Ralph Schor (a cura di), *Recherches*, Numéro special, *L'esodo frontaliero: gli italiani nella Francia meridionale*, Cuneo-Imperia 1995, pp. 314, s.i.p.

Il volume è frutto di seminari nati dalla collaborazione di centri di ricerca italiani e francesi. I percorsi studiati si collocano in un'area composta da Liguria, Piemonte e Francia meridionale: i diversi saggi scandagliano itinerari, culture, problemi, con una forte attenzione alla costituzione di apparati archivistici e documentari che permettano di coinvolgere in un'unica riflessione aree confinanti. Due le sezioni del volume: la prima, introdotta da Paola Corti, ha come titolo *Mobilità, migrazioni, percorsi professionali dal Piemonte sud-occidentale e dal Ponente ligure*; la seconda, introdotta da Ralph Schor, ha come titolo *Implantation et intégration dans les Alpes-Maritimes*.

Nicola De Ianni, *Capitale e mercato azionario. La Fiat dal 1889 al 1961*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1995, pp. 143, L. 18.000.

Giovanni De Luna, *Donne in oggetto. L'antifascismo nella società italiana 1922-1939*, Bollati Boringhieri, Torino 1995, pp. 435, L. 50.000.

Dagli archivi del Tribunale Speciale Giovanni De Luna trae frammenti, documenti e suggestioni, ricostruendo – a partire dalle storie e dalle memorie di «donne in oggetto», donne cioè inquisite e incarcerate dalla polizia fascista – un ambiente, una cultura, un «contromondo». La tesi di fondo è apparentemente «manichea»: tende a mostrare le radici di un'opposizione al fascismo non semplicemente politica, ma «antropologica», culturale in senso lato; tende cioè a ricostruire i tratti di un «antifascismo esistenziale», su cui quello politico sostanzialmente si innesta, senza risolverlo. Eppure, osserva De Luna, fra due mondi così radicalmente (e non solo politicamente) contrapposti le aree di confine, le contaminazioni sono molteplici: e le vicende umane, fortemente (e talora tragicamente) condizionate e determinate

dalla dimensione politica, pure ad essa talora si ribellano, pongono «disordine» nei suoi lineari tracciati. Questo volume suggerisce, assieme a molte altre cose, un aspetto essenziale: l'inesistenza di un'identità nazionale astratta, e il suo essere frutto – piuttosto – di modi diversi, e conflittuali, di intenderla.

«Democrazia e diritto», 4/94-1/95, *Costituenti*, pp. 580, L. 44.000.

Il tema monografico è affrontato da interventi e saggi che si articolano su due sezioni: *Teorie e culture della costituzione* e *Nuovi soggetti: esercizi di riscrittura del patto del '48*. Fra gli autori: Giuseppe Cotturri, Giuseppe Dossetti, Francesco Paolo Casavola, Enzo Balboni, Umberto Allegretti, Paolo Pombeni, Pietro Barcellona, Maria Luisa Boccia.

Maria Concetta Dentoni, *Annona e consenso in Italia 1914-1919*, Franco Angeli, Milano 1995, pp. 181, L. 30.000.

La «grande guerra» e il periodo immediatamente successivo visti a partire da una questione (e da un osservatorio) particolare e importante: la gestione dell'approvvigionamento alimentare. Funzionamento di istituzioni e apparati, intrecci fra forme di propaganda e interventi reali: dalla fase della neutralità all'intervento, dalla crisi seguita a Caporetto sino ai tumulti contro il caroviveri del 1919.

«Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1-1995, pp. 274, L. 30.000.

Il fascicolo si articola su due sezioni: *Antifascismo e Resistenza in Italia e Germania* (con saggi di Claudio Natoli, Hans Mommsen, Arno Klönne, Antonio Giolitti) e *La Primavera di Praga fra storia e memoria* (con saggi di Eduard Glodstücker, Karel Kosik e Luciano Antonetti).

Angelo D'Orsi, *Guida alla storia del pensiero politico*, La Nuova Italia, Firenze 1995, pp. xi-339, L. 28.000.

Con la nozione di «pensiero politico» l'autore intende individuare – e ricostruire le radici – di un'area specifica, scientifica e accademica, della riflessione storiografica del Novecento. Il saggio, che si sofferma a lungo sulla fortuna di questa disciplina in Italia, mette in luce il progressivo rinnovamento degli studi, soprattutto negli ultimi trenta anni, con il conseguente «superamento» della tradizionale delimitazione del campo d'indagine alle sole «dottrine politiche».

Attilio Esposto e Mario Tiberi (a cura di), *Federico Caffè. Realtà e critica del capitalismo storico*, Donzelli editore, Roma 1995, pp. 177, L. 38.000.

Una raccolta di saggi volta a riflettere sul contributo profondo di Federico Caffè alla politica economica e alla riflessione su di essa. Dopo una presentazione di Carlo Azeglio Ciampi e un'introduzione di Mario Tiberi, si succedono i contributi di Michelangelo Bovero, Sergio Steve, Fernando Vianello, Giovanni Palmerio, Vittorio Valli, Roberto Fauci, Giacomo Beccattini, Giuseppe Ciccarone, Pierluigi Ciocca, Maurizio Franzini.

François Furet (a cura di), *L'uomo romantico*, Laterza, Roma-Bari 1995, pp. 332, L. 35.000.

Giuseppe Galasso, *Alla periferia dell'impero. Il regno di Napoli nel periodo spagnolo (secoli XVI-XVII)*, Einaudi, Torino 1994, pp. xii-440.

In attesa del secondo volume della monumentale *Storia del regno di Napoli* questa raccolta di saggi – quattordici, i primi scritti all'inizio degli anni sessanta,

gli ultimi inediti – testimoniano di un lavoro trentennale di rinnovamento della storiografia napoletana sulla prima età moderna, scandito da lavori come *Economia e società nella Calabria del '500* e *Napoli spagnola dopo Masaniello*. In essi Galasso cerca, in un serrato contraddittorio con le note tesi di Croce, la via di un giudizio equilibrato e in qualche modo rassicurante sulla «via napoletana allo stato moderno», certo lontana da quella classica «francese» ma distante anche da quella «polacca». Una raccolta utile, specie per chi predilige il gusto rassicurante della più tradizionale cucina storiografica.

Giuseppe Galasso, *Sicilia in Italia. Per la storia culturale e sociale della Sicilia nell'Italia unita*, Edizioni del Prisma, Roma 1994, pp. 251, L. 38.000.

Raccolta di saggi e scritti d'occasione editi per lo più negli anni ottanta e avvenuti tutti per oggetto la storia della Sicilia in età contemporanea. In essi lo storico di Napoli ritrova temi e problemi di una vicenda che, troppe volte e per troppo tempo separata da quella – parallela – del Mezzogiorno continentale, va invece ad essa accostata. Con curiosità, e come taluni di questi contributi indicano, con incroci fecondi. È il caso del saggio che pone a confronto il meridionalismo napoletano e quello siciliano, ma è anche quello dei molti interventi dedicati alla cultura siciliana, da Pitrè a Verga, da Sciascia a Pirandello.

Nicola Gallerano (a cura di), *L'uso pubblico della storia*, Franco Angeli, Milano 1995, pp. 240, L. 38.000.

Gli atti di un convegno tenuto a Roma nel 1993, che aveva al centro un nodo essenziale: l'«uso pubblico», appunto, della storia, dimensione sempre presente ma oggi molto più «invadente» che in passato. Quali sono state le modalità di questa progressiva «invadenza»? E quali gli antidoti a processi diffusi di deformazione della memoria collettiva? Il volume si articola in diverse sezioni, e considera l'esperienza di differenti paesi.

Giuseppina Garigali, *Memorie operaie. Vita, politica e lavoro a Milano 1940-1960*, Franco Angeli, Milano 1995, pp. 157, L. 24.000.

Attraverso numerose testimonianze, la ricostruzione di una generazione operaia che si forma fra le due guerre e matura una «coscienza ribelle» e una «memoria di parte» destinate a segnalarla in profondità. Un pezzo di storia dell'Italia repubblicana.

Antonio Lazzarini, *Fra terra e acqua. L'azienda risicola di una famiglia veneziana nel delta del Po*, II, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1995, pp. 293-682, L. 70.000.

Italo Mancini, Gustavo Corni, Michele Ranchetti, Aldo Monti, *Dietrich Bonhoefer. Punta di diamante della Resistenza tedesca*, Parma 1995, pp. 127, s.i.p.

Bruno Manghi, *Il tempo perso nelle attività politiche, sindacali, associative*, Marsilio, Venezia 1995, pp. 107, L. 16.000.

Giuseppe Carlo Marino, *La repubblica della forza. Mario Scelba e le passioni del suo tempo*, Franco Angeli, Milano 1995, pp. 306, L. 38.000.

Indubbiamente un libro interessante sugli anni della «guerra fredda». Ne esce consolidata l'immagine di un'Italia repubblicana fortemente segnata, in questi an-

ni, da violazioni della Costituzione in funzione anticomunista. «Democrazia protetta», per usare un termine francamente eufemistico, o «repubblica della forza», come questo libro – con qualche approssimazione di troppo – suggerisce? Non è questione terminologica, proprio perché rimanda all'intreccio fra storia pubblica e storia «clandestina» e oscura del paese, in quell'arco di tempo che si colloca fra anni cinquanta e anni sessanta: per essere più precisi, fra la sconfitta della «legge truffa» del 1953 (e la successiva crisi del centrismo), il «piano Solo» del 1964 e la strage di piazza Fontana del dicembre 1969.

Luciano Marrocu-Manlio Brigaglia, *La perdita del Regno. Intellettuali e costruzione dell'identità sarda tra Ottocento e Novecento*, Editori Riuniti, Roma 1995, pp. 234, L. 35.000.

Libro a quattro mani, diviso in due parti nettamente distinte. La prima parte, di Luciano Marrocu, intitolata *L'identità perduta* è piuttosto la storia dell'invenzione dell'identità sarda, dalle opere di Giuseppe Manno alla vicenda dei falsi d'Arborea, alla nascita del sardismo. In pagine stimolanti, e ricche di spunti suscettibili di ulteriori ricerche, viene ricostruita la vicenda della nascita culturale di una regione entro il processo di costruzione dell'identità nazionale. La seconda parte, *L'identità ritrovata*, scritta da Manlio Brigaglia, è in sostanza una serie di medaglioni di intellettuali vissuti tra Ottocento e Novecento, protagonisti di quella intensa stagione culturale che annovera tra i suoi protagonisti Antonio Gramsci ed Emilio Lussu.

Filippo Mazzonis (a cura di), *L'Italia contemporanea e la storiografia nazionale*, Marsilio, Venezia 1995, pp. 317, L. 54.000.

Filippo Mazzonis raccoglie in questo volume gli atti di una serie di conferenze tenute da colleghi stranieri presso l'università di Teramo e intitolate classicamente *Lettere dalla Persia*. A tutti i partecipanti (segnaliamo tra gli altri i contributi di M. Aymard, J. Davis, P. Milza, W. Schieder) è stato chiesto un contributo sulla storiografia relativa all'Italia contemporanea vista dal proprio paese. Ne discende un duplice interesse di questi testi: per quello che dicono sull'Italia ma – soprattutto – per quello che implicitamente o esplicitamente fanno intendere sulla diversità di sensibilità storiografiche. Da segnalare in questo quadro i numerosi saggi di studiosi dell'Europa orientale.

Guido Melis e Francesco Merloni (a cura di), *Cronologia della pubblica amministrazione in Italia (1861-1992)*, Il Mulino, Bologna 1995, pp. 494, L. 56.000.

Domenico Musti, *Demokratia. Origini di un'idea*, Laterza, Roma-Bari 1995, pp. xxxiv-398, L. 58.000.

Il volume ricostruisce il significato e la storia della democrazia nel mondo greco, dal punto di vista istituzionale, dei valori e delle relazioni sociali. In particolare, l'autore focalizza la sua attenzione sul periodo storico in cui il dibattito politico si concentra su questo tema – il V secolo a.C. – fondamentale laboratorio di idee anche per la riflessione moderna. Nella sua parte conclusiva, il saggio propone, in questo senso, di rileggere in termini di continuità – sia pure non di identità – il rapporto tra democrazia degli antichi e dei moderni.

Nino Novacco, *Politiche per lo sviluppo. Alcuni ricordi sugli anni '50 tra cronaca e storia*, Il Mulino, Bologna 1995, pp. 123, L. 18.000.

Si tratta di un'intervista realizzata da Francesco Piva all'interno di un'iniziativa avviata alcuni anni fa dal Censis, volta a raccogliere testimonianze di operatori

economici e politici attivi negli anni cinquanta. Sono oggetto specifico di questa testimonianza l'istituzione della Cassa del Mezzogiorno e l'elaborazione dello «schema Vanoni», visti dall'osservatorio della Svimez.

Claudio Pavone, *Alle origini della repubblica. Scritti su fascismo, antifascismo e continuità dello Stato*, Bollati Boringhieri, Torino 1995, pp. 292, L. 26.000.

Il volume raccoglie alcuni saggi fondamentali di Claudio Pavone, scritti nell'arco di oltre trent'anni: da quelli sul rapporto fra Resistenza e Risorgimento (o meglio, fra gli stereotipi di entrambi), alle riflessioni sulla «continuità dello stato» (che hanno dato avvio a molteplici e feconde ricerche), sino a un recente e denso bilancio storiografico sul 1943-45.

Bruno Pischetta, *Due modernità. Le pagine culturali dell'«Unità» 1945-1956*, Franco Angeli, Milano 1995, pp. 271, L. 36.000.

«Si smentisce che l'Unione Sovietica abbia chiesto il Duomo di Milano in conto riparazioni»: con questa citazione di un titolo dell'«Unità» (edizione settentrionale) del 10 ottobre 1945 prende avvio un volume che ci guida alla lettura delle pagine del quotidiano comunista negli anni della Guerra fredda.

Fortunata Piselli (a cura di), *Reti. L'analisi di network nelle scienze sociali*, Donzelli editore, Roma 1995, pp. 334, L. 45.000.

Il volume propone un panorama ampio delle principali linee di ricerca su questo tema, pubblicando saggi di J. Clyde Mitchell, Barry Wellman, Elizabeth Bott, Claude S. Fischer, William E. Cross Jr., Mark Granovetter, Margaret Grieco, Ronald S. Burt, Edward O. Laumann e Franz U. Pappi, Jenny Boissevain e Bruce Kapferer.

Karl Polanyi, *Europa 1937. Guerre esterne e guerre civili*, a cura di Michele Cangiani, Donzelli editore, Roma 1995, pp. 76, L. 18.000.

Si tratta di un testo di alta divulgazione, pubblicato in Inghilterra nel 1937 (con il titolo di *Europe To-day*), all'interno dei programmi educativi delle *Trade Unions*. Al centro – come osserva il curatore di questa edizione, Michele Cangiani – «il rapporto tra organizzazione interna dei singoli paesi e politica estera, e in particolare fra democrazia e pace». In altre parole, il delinearsi della contrapposizione che porta alla seconda guerra mondiale.

R. C. Richardson (edited by), *Town and countryside in the English Revolution*, Manchester University Press, Manchester 1992.

Sullo sfondo del processo di ristrutturazione che interessò l'Europa nel corso del XVII secolo e che vide la definitiva spaccatura tra un'area nord-occidentale industriale e capitalista e una mediterranea agricola e feudale, l'Inghilterra conosceva tra gli anni quaranta e cinquanta del Seicento una guerra sanguinosa portatrice di danni gravi al tessuto economico e sociale dell'isola. Se le strutture portanti dell'economia, pur essendo fortemente danneggiate, rimasero sostanzialmente inalterate nei loro caratteri di fondo, l'esito finale della guerra civile fu la trasformazione in senso moderno della monarchia e il rafforzamento di quelle forze di mercato che guideranno nel secolo successivo il *take-off* inglese, assicurando al loro paese il primato mondiale. Questa è la tesi che ispira il volume, composto di dieci saggi: in esso si tenta di dipanare quel complesso intreccio fra spirito religioso, orientamenti ideologici e scelte economiche che segnò

in questa fase la nascita della Gran Bretagna come grande potenza industriale e coloniale.

Patrick Riley, *La volontà generale prima di Rousseau*, Giuffrè, Milano 1995, pp. x-313, L. 40.000.

Un contributo importante per la ricostruzione della formazione teorica del concetto rousseauiano, che, secondo la tesi presentata dall'autore, affonderebbe le sue radici nella riflessione teologica sei-settecentesca, nel pensiero di Pascal e di Malebranche in particolare.

Ricardo Robledo Hernández, *Economistas y reformadores españoles: la cuestión agraria (1760-1935)*, Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación, Madrid 1995, pp. 146.

Una rivisitazione accurata dei molteplici modi di intendere il problema agrario in Spagna, fra la metà del Settecento e l'avvento del franchismo. Una ricostruzione puntuale dei diversi approcci alla questione, delle differenti culture – e illusioni – riformatrici e dei problemi reali con cui esse si scontrarono.

Alessandro Roncaglia (a cura di), *Alle origini del pensiero economico in Italia, I, Moneta e sviluppo negli economisti napoletani dei secoli XVII e XVIII*, Il Mulino, Bologna 1995, pp. 151, L. 25.000.

Gaetano Sabatini, *Proprietà e proprietari a L'Aquila e nel contado. Le rilevazioni catastali in età spagnola*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1995, pp. 340, L. 44.000.

Lo studio della fiscalità e dell'assetto della proprietà forniscono una chiave di lettura ricca e articolata del rapporto che lega le città di antico regime allo spazio che le circonda e all'autorità centrale. In questo volume viene presentata un'analisi della proprietà aggregata e dei profili patrimoniali dei cittadini di L'Aquila nell'età moderna, condotta attraverso le rilevazioni catastali effettuate nel XVI e nel XVII secolo. La separazione di L'Aquila dal suo contado, la riforma politica e amministrativa voluta dal viceré di Napoli Pietro de Toledo, l'accesso del patriziato urbano al possesso feudale e alla proprietà terriera, l'evoluzione dei sistemi di prelievo fiscale costituiscono i passaggi fondamentali di questo processo, che viene qui analizzato sia nel quadro più ampio dei meccanismi della tassazione periferica del Regno di Napoli in età spagnola sia in riferimento alla trasformazione del territorio abruzzese.

Gianfranco Tore, *Il regno di Sardegna nell'età di Filippo IV. Centralismo monarchico, guerra e consenso sociale (1621-30)*, Franco Angeli, Milano 1996, pp. 203, L. 28.000.

Una ricerca intensa, condotta su documentazione di prima mano e dedicata agli anni difficili vissuti dall'isola sotto il dominio spagnolo nella fase di avvio della Guerra dei Trent'anni. Ne emerge un ritratto interessante delle reazioni di una società provinciale al progetto del conte-duca di Olivares di aumento della contribuzione finanziaria dei vari regni alle casse della monarchia.

Antonio Turbanti (a cura di), *Movimenti di unità popolare e crisi del centrismo. Atti della giornata di studi organizzata dalla Fondazione Bianciardi*, Giunti, Firenze 1995, pp. 128, L. 18.000.

Maurizio Viroli, *Per amore della patria. Patriottismo e nazionalismo nella storia*, Laterza, Roma-Bari 1995, pp. xii-223, L. 28.000.

Un libro a forte intonazione civile, che offre un contributo a un dibattito di gran momento. Condivisibile l'ispirazione che anima il testo, ritrovare le tracce di un nazionalismo progressivo da contrapporre al nazionalismo reazionario e xenofobo; e tuttavia si rimane dubbiosi di fronte al tentativo di Viroli di identificare il primo col *patriottismo*. Che retoriche diverse si scontrino e si incontrino attorno al tema della nazione è certo; ma che esista una retorica patriottica distinta da quella nazionalistica è – malgrado questo libro – una tesi ancora da dimostrare.

Victor Zaslavsky, *Storia del sistema sovietico. L'ascesa, la stabilità, il crollo*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1995, pp. 290, L. 33.000.